

Studi in onore di p. Cassiano da Langasco



nostra Associazione che ha tra gli scopi statuari la valorizzazione del patrimonio culturale regionale ha sentito il dovere di offrire, non solo agli Amici, ma anche ad un più vasto pubblico, questo volume di studi. Omaggio che vogliamo dedicare a P. Cassiano da Langasco al cadere del suo 80° compleanno. Egli negli ultimi 50 anni ha sintetizzato nella sua figura l'autentico ideale francescano. Nella sua lungimirante opera, non solo i confratelli o gli studiosi, ma ogni persona che lo ha avvicinato, ha saputo apprezzare, gustare, rivivere l'entusiasmo, la forza morale, la chiarezza di idee, la prontezza intellettuale, l'aperta disponibilità, la saggezza evangelica, la capacità di sintesi, l'instancabile predisposizione al lavoro che lo hanno reso noto ancora prima che come studioso o come frate, come uomo. Lo si vuole onorare in questa sede come apprezzato studioso specie di argomento cappuccino e cateriniano. Rileggendo poi i fatti della sua vita ci si accorge che l'aspetto di studioso seppur così significativo e ricco è quasi un momento «ritagliato» agli altri incombenti doveri. E' chiara testimonianza di ciò l'affermazione di Plinio nella prefazione delle sue «Storie naturali» che P. Cassiano premise al suo volume su Langasco: «Homines sumus et occupati officiis; subvicivisque temporibus ista curamus, id est nocturnis: ne quid nostris potest cessatum horis». Lo

Quaderni Franzoniani anno II/2 (1989)

Studi in onore di p. Cassiano da Langasco, a cura di C. Paolucci, pp. 148, ill.

Da 450 anni i Cappuccini sono in Liguria. Presenza preziosa, attenta, discreta che ha segnato nel passare dei secoli la storia delle città, come dei paesi, delle riviere come dell'entroterra. Caratteristica cappuccina fu ed è, la vicinanza all'uomo, ai suoi problemi, alle sue necessità, con quello stile di perfetta letizia che sempre apre nuove prospettive di speranza. E di fatto accanto alla predicazione, l'attività nell'assistenza ospedaliera, e più in genere, ogni tipo di carità che la mentalità popolare ha voluto sintetizzare nella «minestra dei frati». Pensando a questo lungo periodo di storia cappuccina sempre così ben armonizzato con la vita e le vicissitudini sul territorio, ritornano alla mente fatti, circostanze, avvenimenti, luoghi, personaggi, e tutto, inevitabilmente, si compendia in un'unica figura di uomo e di santo: Francesco M. da Camporosso. Era doveroso che la Liguria, in qualche maniera, ricordasse questo avvenimento, anche se con la caratteristica semplicità francescana, e la

Studi in onore di p. Cassiano da Langasco

Associazione amici della Biblioteca Franzoniana
Genova
1989

Studi in onore di p. Cassiano da Langasco



studio gli permise e gli permette di essere sempre attento alla sua famiglia religiosa, ma soprattutto nei momenti più difficili quali quelli della ricostruzione post-bellica (sarà nominato Provinciale, la prima volta, nell'ottobre 1945) e delle scelte fondamentali che ineriscono l'interpretazione stessa dello spirito cappuccino: la predilezione per l'assistenza ospedaliera, il servizio agli emigrati, l'avvio di una intensa attività missionaria (Perù e Centro Africa) nell'immediato dopoguerra. Anzi l'aspetto pubblicistico sottolineò e altrimenti propose il suo pensiero ed il suo indirizzo. A questo proposito si potranno leggere con soddisfazione umana ed edificazione spirituale, alcuni tra i testi meno conosciuti: le squisite pagine rivolte ai suoi frati e significativamente intitolate «Orientamenti», le toccanti relazioni dalle missioni, i corsivi per gli emigranti, le delicatissime pagine agli assistenti sanitari. Da una attenta lettura della sua bibliografia esce tutta la grandezza e al contempo la semplicità del frate e dello studioso. E allo studioso la nostra terra deve essere grata non solo per i monumentali contributi offerti, ma anche per l'infaticabile attività tesa alla salvaguardia del patrimonio culturale. Nel convento di Portoria Egli ha raccolto non solo materiale archivistico e bibliografico, oltre la più

completa collezione esistente di opere di e su S. Caterina da Genova, ma ha pure costituito un preziosissimo museo della cultura cappuccina. Per tutto questo vogliamo dire il nostro affettuoso grazie a P. Cassiano da Langasco. Alla nostra voce si uniscono i sentimenti di stima e di riconoscenza delle istituzioni culturali, degli studiosi, dei suoi frati e della gente semplice che Egli, da sempre, ama e serve e che in Lui riconoscono un autentico figlio di S. Francesco d'Assisi.

Indice. Presentazione, p. 7; Bibliografia di Padre Cassiano da Langasco, a cura di C. Paolocci, p. 12; G. Rossini, *Appunti per una storia dell'architettura cappuccina in Liguria*, p. 25; G. Pesce, *Medaglia cinquecentesca di Antoniotto Adorno*, p. 61; L. Magnani, *Caterina da Genova: immagini, visioni, raffigurazioni*, p. 67; R. Dugoni, *Di Giuseppe Palmieri (1677- 1740): pittor de' Cappuccini*, p. 107; G. Marasco, *Fermenti risorgimentali al di là della clausura*, p. 125.